Avanzo libero, come si calcola l’importo applicabile al bilancio di previsione

Scritto da Interdata Cuzzola | 18/11/2026

di Enzo Cuzzola

La manovra 2027 consente, a determinate condizioni, di utilizzare l’avanzo libero presunto prima dell’approvazione del rendiconto. Ma quanto avanzo potrà effettivamente essere applicato al bilancio?

L’articolo 126 del disegno di legge stabilisce un limite preciso: l’importo utilizzabile non può superare il minore tra due valori.

Il primo è rappresentato dalla parte disponibile dell’ultimo rendiconto definitivamente approvato, diminuita della quota già applicata al bilancio dell’esercizio precedente.

Il secondo è costituito dalla parte disponibile stimata nel prospetto del risultato di amministrazione presunto allegato al nuovo bilancio di previsione.

Facciamo un esempio riferito al bilancio 2027.

Dal rendiconto 2025 risulta un avanzo libero di un milione di euro. Di questo importo, 300.000 euro sono già stati applicati al bilancio 2026. Rimangono, quindi, 700.000 euro.

Il prospetto del risultato presunto al 31 dicembre 2026 indica invece un avanzo libero di 900.000 euro.

Il Comune potrà applicare anticipatamente al bilancio 2027 non più di 700.000 euro, perché questo è l’importo minore.

Se l’avanzo presunto fosse soltanto di 500.000 euro, il limite scenderebbe a tale cifra.

La nuova facoltà, riservata agli enti che rispettano il requisito triennale di affidabilità delle previsioni, non consente dunque di utilizzare liberamente tutte le risorse stimate.

Il legislatore introduce un criterio prudenziale, collegando l’anticipazione dell’avanzo sia ai risultati definitivamente accertati sia alle previsioni più recenti.